

## Guarino Guarini

Per le notizie biografiche sul Guarini »  
■ ■ ■ ■ ■ par. 22.3.

171

### Delle regole d'Architettura in generale

L'Architettura, sebbene dipenda dalla Matematica, nulla meno ella è un'arte adulatrice, che non vuole punto per la ragione disgustare il senso: onde sebbene molte regole sue sieguano i suoi dettami, quando però si tratta che le sue dimostrazioni osservate siano per offendere la vista, le cangia, le lascia, ed infine contraddice alle medesime; onde non sarà infruttuoso, per sapere quello che debba osservare l'architetto, vedere il fine dell'Architettura, ed il suo modo di procedere.

Tratto da: G. Guarini, *Architettura civile*, introduzione di N. Carboneri, note e appendice a cura di B. Tavassi La Greca, Milano 1968 («Trattati di architettura», VIII), pp. 10-20.

### L'Architettura non dev'essere tanto licenziosa quanto la Prospettiva

La Prospettiva, purché inganni l'occhio e faccia apparire la superficie del corpo, ottiene il suo fine, e consegue quanto intende; onde anche in un'Architettura sregolata può conseguir con ogni lode il suo fine. L'Architettura però non può conseguire il suo fine di piacere all'occhio, se non colle vere simmetrie, essendo questo l'ultimo suo scopo, non ingannare l'occhio. La Prospettiva dappoi non ha da riguardare alla solidità e fermezza dell'opra, ma solamente a dilettere l'occhio. L'Architettura però pensa alla sodezza dell'opera, onde non può liberamente fare quanto la Prospettiva inventarsi.